

La CASA delle BIANCHE COLOMBE



Racconto di Silva Maria Stefanutti
Illustrazioni di Sara Faccin

«Se sai di qualche bambino
che non ha la mamma
e non ha nessuno,
portalo a me che lo curo io».

(Madre Teresa di Calcutta ad Anna 1985)



C'era una volta...

un bambino che si chiamava Giona era nel giardino della sua casa e piangeva perché la mamma non era con lui.
Improvvisamente una Bianca Colomba incominciò a girare attorno a lui, si avvicinò sempre più, sempre più.



Giona la prese e la strinse forte a sé.
Nell'abbraccio la colomba entrò col becco nel suo cuore e gli
tolse la spina della tristezza.



Poi richiuse la ferita con una perla preziosa e volò via.
La Bianca colomba salì in alto sempre più in alto.
Saliva, saliva e le sue piume scintillavano di luce.



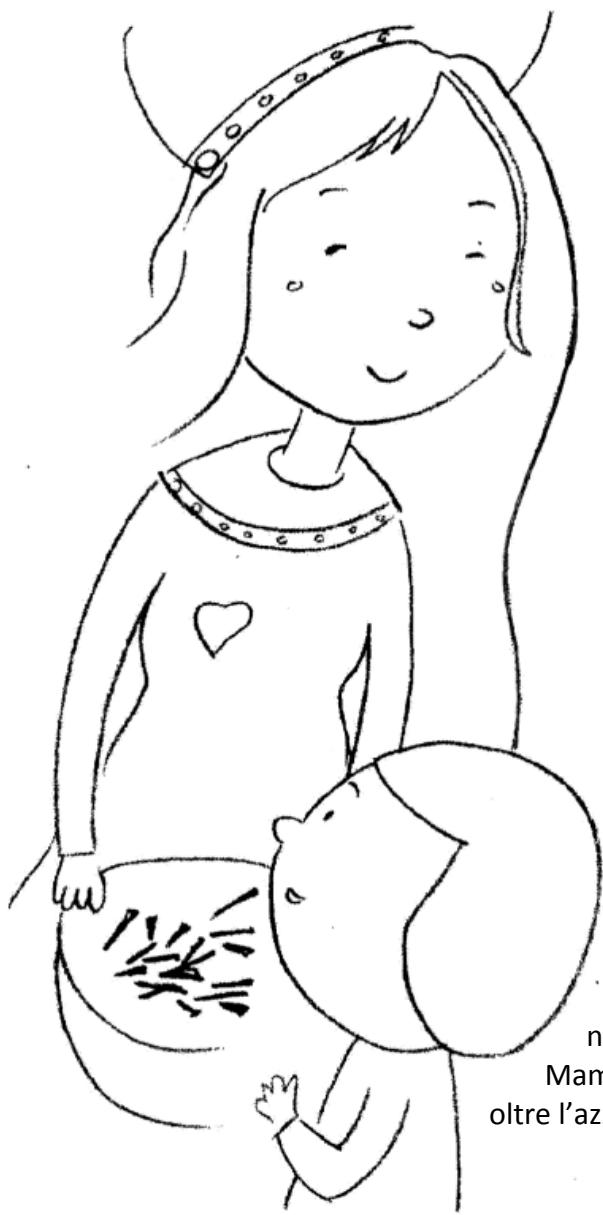
Giona chiuse gli occhi e seguì il volo della colomba, perché
voleva sapere dove abitava.

Entrò così in una casa dove l'accolse una bellissima donna
piena di luce, che accoglieva tante colombe per riempirle di
doni e farle messaggere di gioia.



A quella vista il cuore di Giona esultò di gioia e pensò di
seguire il volo delle bianche colombe.

Con loro scese dal cielo ed andò da tanti amici soli e tristi che
aveva conosciuto a scuola per togliere dai loro cuori la spina
della tristezza e riempirli di perle preziose.



Poi con le spine salì,
salì fino a giungere
nella casa delle
bianche colombe.
Depose tutte le spine
nel grembo della
Mamma che abita lassù,
oltre l'azzurro del cielo.



È la mamma che Dio dona a ogni bambino senza mamma.
È la mamma dei bambini dal cuore ferito.
È la mamma che cambia ogni spina in una perla
di gioia e di pace.
È la mamma di Gesù e si chiama Maria.

Silva M. Stefanutti è una nonna. Già insegnante di sostegno in una scuola professionale, catechista attenta ai bambini e ai ragazzi disabili, è in continua ricerca di un annuncio cristiano essenziale che attraverso le immagini raggiunga i più Piccoli.

Sara Faccin, artista e pittrice. Collabora con le associazioni presenti sul territorio vicentino da molto tempo e svolgendo servizio di volontariato. Dopo aver concluso l'Accademia continua la ricerca pittorica astratta schizzando anche bozzetti e progetti figurativi.